Frammenti di un discorso politico

Esercitazioni intorno alla drammaturgia tedesca

testi di Heiner Müller, Botho Strauss,
Friedrich Schiller, Georg Büchner,
e di Antonio Tarantino e Sonia Antinori

con gli allievi del 3° anno della Scuola per attori
del Teatro Stabile di Torino
(diretta da Valter Malosti)
Camilla Alisetta, Anna Charlotte Barbera,
Mauro Bernardi, Giorgia Cipolla,
Michele Costabile, Roberta Lanave,
Leonardo Lidi, Francesca Mària,
Christian Mariotti La Rosa, Serena Marziale,
Danilo Ottaviani, Alba Maria Porto,
Matteo Prosperi, Rocco Rizzo,
Camilla Sandri, Alice Spisa, Jacopo Squizzato,
Giacomo Troianiello, Annamaria Troisi
e Fabio Perretta

a cura di Carmelo Rifici

canto e musica a cura di Emanuele De Checchi
movimenti a cura di Alessio Maria Romano
assistente alla regia Caterina Carpio

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Il lavoro che presento nasce da una richiesta del direttore della Scuola dello Stabile di Torino, Valter Malosti in occasione della settimana di eventi dedicata a Bertold Brecht. Proprio in riferimento al grande drammaturgo tedesco ho scelto autori il cui il confronto con Brecht è imprescindibile: i contemporanei Heiner Müller e Botho Strauss, e gli italiani Antonio Tarantino e Sonia Antinori, il cui lavoro sulla drammaturgia è legato indissolubilmente alla storia della Germania e ai loro autori.
Mi interessava che gli allievi si confrontassero con scritture tra loro diverse per epoca e stile, ma che fossero specchio l'una dell'altra, incentrate su tematiche politiche in cui il concetto di civiltà fosse scardinato e messo continuamente in discussione. A questo scopo ho recuperato alcune scene tratte dal teatro di Büchner e di Schiller, autori (mancherebbe all'appello Goethe) in cui si ritrova in nuce l'attenzione al personaggio in quanto "figura tematica e non psicologica", sviluppata nella sua forma definitiva dal teatro dell'estraniamento brechtiano. La Germania con la sua travagliata storia politica è la protagonista nascosta di questo saggio in cui l'azione non segue un intreccio narrativo, ma prende vita attraverso le parole del mito e di "spiriti che non hanno trovato la pace". Medea, Penelope, Ulisse, Maria Stuarda, Amleto, Ofelia, ma anche Stalin, Hitler, Rosa Luxemburg, Ulbricht, Goebbels, si presentano sulla scena in quanto portatori della rottura dell'unità dell'essere umano.
E forse, come suggerisce Carlo Levi, proprio la Germania «ha portato con sé, nei secoli della sua storia illustre e nella vita individuale dei suoi abitanti, il carattere permanente della mancanza di unità». La storia tedesca quindi come spunto o scenario per indagare conflitti e scelte determinanti per un'intera parte di mondo, la cui eco avvertiamo ancora oggi. I brani estrapolati raccolgono più generi teatrali dalla tragedia alla farsa, dal dramma all'opera musicale, offrendo al giovane attore la possibilità di confrontarsi con i differenti linguaggi. Questo comporta un'estrema capacità di analisi e di scelta degli strumenti necessari ad affrontare di volta in volta il tipo di lingua che l'autore ci presenta.

Carmelo Rifici

TEATRO STABILE TORINO

Fonderie Limone Moncalieri
Sala Piccola
6 febbraio 2012, ore 18

MAIN SPONSOR FIAT SOCIETÀ PER AZIONI